Antonio Uccelli

«Erzelli, lavoriamo ai trasporti Pronto al dialogo con gli studenti per migliorare i servizi»

Il nuovo rettore al primo giorno di lavoro: «Ascolto e confronto ma su temi concreti» «Obiettivo fare squadra coinvolgendo di più i delegati e valorizzare le cose positive»

Silvia Pedemonte

«Erzelli deve essere raggiungibile: ne ho parlato, di recente, anche con le istituzioni e con il viceministro Edoardo Rixi. Pensare a collegamenti su ruota sarebbe anacronistico: un domani a Erzelli ci saranno l'ospedale, la nuova Scuola Politecnica oltre alle realtà già esistenti. Tutti devono poterci arrivare facilmente da qualunque parte della città. Sappiamo che allo studio c'è la possibilità di un collegamento tramite telecabina ad alta portata oraria: come Università mettiamo il tema dei collegamenti al centro».

Eletto a luglio, dal primo novembre Antonio Uccelli è il nuovo rettore dell'Università di Genova. Ieri, per lui, il primo giorno in rettorato e i primi temi da affrontare.

Rettore, ritirerete la denuncia per occupazione contro Cambiare Rotta presentata dal suo predecessore Federico Delfino per quanto accaduto il 16 ottobre all'Albergo dei Poveri?

«Valuteremo. Quel che è certo che come Università abbiamo voluto promuovere l'incontro del 4 novembre con tutti i rappresentati degli studenti, non solo con Cambiare Rotta, con le istituzioni a partire dal presidente della Regione Marco Bucci e dalla sindaca Silvia Salis, con Aliseo per discutere e dialogare. Penso che sia la prima volta, non solo per l'Università di Genova, che un rettore a tre giorni dall'insediamento decide di incontrare tutti i referenti degli studenti. L'obiettivo è ascoltare, dialogare, fare in modo che il diritto allo studio e i servizi offerti siano migliori».

Dopo più di due settimane di presidio le tende di CambiareRotta nel porticato di via Balbi 5, sede del rettorato, non ci sono più. Lo interpreta come un segnale distensivo?

«Spero che sia così, non posso dirlo io. Mi auguro che il 4 novembre tutti i rappresentanti degli studenti portino al tavolo dei punti concreti sui quali poter lavorare: pur essendo consapevole della grande situazione di tensione esistente in questo momento nel Paese e a livello internazionale noi, come Università e istituzioni del territorio, possiamo intervenire e dare risposta per quanto di nostra competenza».



Il rettore Antonio Uccelli FOTO PAMBIANCHI

Ha già in mente qualcosa sul tema servizi agli studenti?

«Già oggi le matricole hanno importanti agevolazioni per l'utilizzo del trasporto pubblico grazie all'accordo dell'Università con Amt. Vogliamo continuare a lavorare in questo senso».

La squadra dei prorettori è nota. I delegati quando verranno nominati? Quanti saranno?

«A breve, in parte già in questa settimana. Il punto non sta nei numeri ma nelle funzioni: i delegati lavoreranno in stretto coordinamento proprio con i prorettori. E in base agli argomenti un delegato potrà lavorare con uno o più prorettori».

Il martedì sarà il giorno del "consiglio dei ministri".

«Sì: ci incontreremo anche con la direttrice generale e i dirigenti: l'obiettivo è fare squadra nel rispetto dei ruoli, affrontando i problemi, ponendosi obiettivi».

Ripetete una parola chiave, trasparenza. Sarete trasparenti anche in caso di fatti negativi come, guardando al recente passato, il prof che spogliava le studentesse con l'IA o di Concorsopoli?

«Non ho mai voluto mettere la polvere sotto il tappeto. C'è un valore pubblico ed etico nel farsi carico di quel che succede. Poi, ovviamente, vanno valutate le situazioni. E cercheremo di raccontare meglio anche le cose positive dell'Università, che sono tante».

Al Festival della Scienza Barbara Mazzolai (Iit) ha richiamato sull'importanza del fare rete fra eccellenze.

«Un aspetto che condivido e che ho messo in atto con Mnesys. Il metodo Mnesys va applicato in tutti gli ambiti. E, in generale: serve fare squadra, tutti. Per vincere davvero la partita, non il derby cittadino».

Vicenda Montefalcone, confermete le crociere scientifiche?

«Devo leggere carte che a oggi non ho ancora visto. Non si può rispondere a sentimento».

La ministra Bernini l'ha chiamata per il primo giorno?

«Mi aveva scritto subito dopo la vittoria di luglio. Ho ricevuto 2 mila messaggi, ho impiegato una settimana a rispondere a tutti».

Chiudiamo con una curiosità: oggi sfoggia una cravatta di Marinella con cornetto portafortuna e corona.

«È il regalo di tre donne che mi hanno sostenuto. Volevano che la indossassi il primo giorno e così ho fatto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove occupazioni al Klee e al Cassini Al Gaslini-Meucci scatta l'autogestione

Prosegue l'onda lunga delle contestazioni studentesche al governo Meloni I presidi si schierano contro i tagli al personale: «Dannosi e incomprensibili»

Anche le sedi dei licei Klee-Barabino e Cassini, tra via Galata e via Sauli, nel pieno centro città, sono state occupate ieri dagli studenti. Le occupazioni scolastiche erano cominciate a metà ottobre (ad aprire le danze erano stati gli studenti del Gobetti) e dopo due settimane, culminate nel corteo studentesco del 16 ottobre e nello sciopero generale del 30, si erano gradualmente esaurite: eppure la protesta dei ragazzi non si placa, e anzi la manovra finanziaria del governo che prevede il taglio di 7 mila insegnanti nel 2027 ha rinfocolato la contestazione. Anche l'Associazione nazionale presidi (Anp), solitamente molto cauta, ha criticato senza mezzi termini queste notizie parlando di «scelte incomprensibili» e persino di «guerra tra poveri». La tensione resta alta anche in vista del prossimo sciopero generale contro la finanziaria e il governo, indetto dalla Cgil a livello nazionale per il 20 novembre.

Ieri, la situazione nelle sedi dei due licei è evoluta rapidamente: al mattino, dopo l'assemblea straordinaria proclamata dagli studenti, i dirigenti scolastici hanno preso atto della volontà dei ragazzi di prendere possesso delle scuole. «A seguito dell'occupazione studentesca presso il plesso del Barabino, le lezioni in presenza mattutine e pomeridiane sono sospese fino a nuova comunicazione», ha scritto la preside del Klee-Barabino Alessia Patti. Simile la circolare del Cassini: «Dopo un'assemblea straordinaria, gli studenti hanno occupato la sede. Tutte le attività didattiche sono state sospese e resteranno tali fino a nuova comunicazione. L'attività didattica in succursale (in via Peschiera, *ndr*) proseguirà regolarmente».

Gli striscioni apparsi sui licei Klee-Barabino e Cassini, tra via Galata e viale Sauli ieri mattina. Lezioni regolari nelle succursali delle due scuole di salita Battistine, via Maggio e via Peschiera

Sul fronte del Klee-Barabino i ragazzi, oltre che contro le spese militari e il carovita si scagliano anche contro la gestione dello stesso liceo, da inizio anno scolastico oggetto di un braccio di ferro tra i docenti e la preside Patti. Specialmente in merito al sostegno agli studenti con disabilità. Su questo tema, dopo l'indizione dello stato di agitazione e il fallimento del tentativo di mediazione in Prefettura, domani dovrebbe tenersi una nuova assemblea sindacale che potrebbe portare a ulteriori azioni di protesta. Mentre l'Ufficio scolastico (il provveditorato) ha annunciato l'invio di ispettori. Anche al Cassini gli studenti hanno puntato il dito su problematiche locali, tra i quali il trasporto pubblico carente ma anche l'eccessiva severità di alcuni docenti che avrebbero concorso agli «alti tassi di abbandono» del liceo.

Al Gaslini-Meucci invece il preside Gabriele Baroni ha comunicato che gli studenti delle sedi di Bolzaneto e Marassi hanno accolto la proposta dei docenti di svolgere una settimana di autogestione mirata all'educazione civica. «Le attività si svolgeranno secondo un programma che comprende approfondimenti tematici, visione di film, momenti di discussione e azioni concrete di cura e miglioramento degli ambienti scolastici», spiega Baroni. «Non protestiamo solamente, collaboriamo per costruire una scuola migliore», dice il Comitato degli studenti.

Intanto, la scure del governo su docenti e non docenti ha suscitato anche le ire dell'Associazione presidi: «Siamo consapevoli del calo demografico, ma dovrebbe rappresentare un'opportunità per migliorare il servizio, non per ridurne i costi», scrivono i presidi in un comunicato condiviso anche dai dirigenti liguri. A fronte dei tagli previsti, il governo da un lato amplia la formazione degli studenti con disabilità e si prevede formazione specifica per gli studenti sospesi per motivi disciplinari; dall'altro obbliga il dirigente di utilizzare personale interno per le sostituzioni dei docenti assenti. Domande anche sul personale non docente: «Difficile comprendere perché si diminuiscano gli assistenti mentre aumentano le attività loro affidate». «Anche con meno studenti, i corridoi da vigilare restano gli stessi». Con un'ultima stoccata al Ministero che ogni anno "ruba" un migliaio tra docenti e non per consentire il funzionamento degli Uffici scolastici. «Comprendiamo le esigenze ministeriali, ma è inaccettabile che siano soddisfatte sottraendo risorse alle scuole. Non può essere una "guerra tra poveri"». —

AL. PAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarmi bomba tramite mail, evacuate cinque scuole

Una serie di allarmi bomba arrivati ieri mattina per posta elettronica in diverse scuole della Liguria e non solo ha provocato paura ed evacuazioni. Gli allarmi si sono rivelati falsi, ma cinque scuole (tre a Genova e due a Lavagna) sono state evacuate. Episodi simili sono accaduti anche in altre regioni italiane quali Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio e Lombardia: in totale, le email avrebbero coinvolto decine e decine di istituti. In nessun caso sono stati trovati ordigni.

A Genova sono stati fatti uscire i bambini della scuola Mazzini di via Lodi, a Staglieno, della Duca degli Abruzzi del Lagaccio, e della sede del comprensivo San Teodoro in via Bologna. Gli altri allarmi sono scattati a Lavagna nelle scuole Don Gnocchi e via Rigola. In tutti i casi sono intervenuti i carabinieri che hanno operato con cani antibomba e provveduto alle bonifiche. La questura di Genova ha confermato «segnalazioni relative ad allarmi bomba, riconducibili a una mail pervenuta a diversi indirizzi. Al momento sono in corso gli accertamenti e i controlli del caso. Le zone interessate dalle segnalazioni sono di competenza dell'Arma dei carabinieri». —

R. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA